

gioventù vermiglia, come se l'Istria avesse gettato in mare, a fiorire la nostra scia, le più belle rose della sua terra e della sua razza.

La « 40 P. N. » è arrivata ad Umago verso le 16. Umago: malinconico villaggio nascosto dietro i muraglioni della sua cintura veneziana, dai quali spunta fuori solo il campanile cuspidato. La scarsa popolazione del luogo era tutta addensata sull'unico pontile proteso fuor delle mura. Qui s'è avuto un vero e proprio ricevimento ufficiale. Il sindaco De Franceschi, antico podestà del paese, in « redingote » e cilindro, è venuto a bordo coi maggioretti del paese, a fare atto di sottomissione all'Italia. Quindi ha offerto, con una collezione cordiale, cordialissima ospitalità alla spedizione italiana, che ha lasciato ad Umago un plotone di marinai del Reggimento.

Nel pomeriggio sono arrivati dall'interno dell'Istria, da Buie, rappresentanti di questa cittadina a chiedere un manipolo d'almeno pochi uomini perchè anche Buie potesse essere occupata a nome dell'Italia. Per deficienza di personale di bordo non è stato possibile accontentarli sul momento; ma si è loro promesso che all'indomani sarebbe stato provveduto.

E' giunta intanto da Venezia una sezione di nostri sommergibili, con quaranta soldati. Nuove acclamazioni, nuovo entusiasmo, nuova curiosità, accresciuta dal fatto che gli abitanti di Umago non avevano mai veduto un sommergibile. L'« F... X » e l'« Atropo », al comando dei tenenti di vascello Castellani e Somigli, hanno subito sbarcato le nuove truppe; ed i cittadini di Buie hanno potuto esser contentati. Oggi, anche quell'importante centro di comunicazioni dell'interno della penisola è stabilmente guernito.

Allo sbarco, una bimba di Umago doveva porgere